

MARCO, LUCA E PAOLO PAGETTI ALLA GUIDA DI UN'AZIENDA CHE È CRESCIUTA A PAVIA E ORA CON LE PROPRIE MACCHINE È PRESENTE IN CINQUE CONTINENTI

# COVEN con il profumo ha conquistato il mondo

Realtà economiche a Pavia? Ci sono solo università e ospedali. Un dogma che negli anni ha trovato poche eccezioni. E, invece, a dare un'occhiata più attenta si scoprono realtà imprenditoriali che, poco note sulle rive del Ticino, hanno da tempo conquistato fama e gloria in tutto il globo. Un esempio? La "Coven Egidio", le cui macchine per la profumeria sono da tempo protagoniste in tutti e cinque i continenti. Un'azienda che porta il nome del suo fondatore, un perito meccanico ex dipendente della Innocenti che, a metà degli anni Cinquanta, decise di mettersi in proprio come terzista di costruzioni meccaniche, installandosi in un capannone di fronte alla Snia Viscosa. In poco tempo la Coven si specializzò nel riempimento di bombolette spray.

Contribuendo al buco nell'ozono? «E' anche per questa diceria che alla fine l'azienda cambiò settore – racconta Marco Pagetti, che nel 1976 prese in mano le sorti dell'impresa – All'inizio era effettivamente usato il fluoro come propellente, ma è stato sostituito quasi subito da altri gas. Nessuna conseguenza per l'ozono, ma questo non ha impedito alla diceria di continuare a circolare».



Pagetti aveva studiato all'istituto tecnico insieme al figlio di Coven, Giovanni, che decise di non seguire le ombre paterne per dedicarsi alla medicina diventando un apprezzato anestesista. «Ero stato da poco assunto da un'azienda chimica – racconta Marco Pagetti, – quando venne a mancare il signor Egidio. Io conoscevo l'azienda, visto che, per superare un momento di difficoltà, mi avevano permesso di lavorarvi per quattro mesi, prima di partire per il servizio militare. Proposi a Giovanni di mandare avanti

insieme l'azienda e gli chiesi di pazientare qualche anno per permettermi di avere il necessario per liquidare la sua parte. Devo tantissimo alla famiglia Coven e, per questo motivo, non mi sono mai sognato di cambiare il nome dell'azienda».

A giugno 1976 Pagetti rimane socio unico della Coven. La svolta per l'azienda arriva nel 1994. «Ci fu un'ulteriore crisi nel settore delle bombolette spray e stavo cercando di diversificare l'attività – racconta – All'ultimo momento decisi di partecipare a Cosmoprof,

l'importante fiera di Bologna, e fortuna volle che fosse ancora libero un piccolo stand. Andai con mio figlio Luca appena diciottenne e con due macchinette manuali per l'imbottigliamento del profumo, che erano lo sviluppo di un lavoro del signor Egidio. Lui era così: aveva un'idea, la sviluppava e quando era finita... passava ad altro. A Bologna fu un grande successo, passammo tutti i giorni della fiera a parlare in inglese e ci ritrovammo con un numero consistente di ordini dall'estero, soprattutto Tunisia e Algeria».

A distanza di quasi un quarto di secolo, le macchine semiautomatiche e automatiche Coven - dosatrici e aggraffatrici - hanno conquistato il mondo, dagli Emirati Arabi alle Hawaii, all'Indonesia, ben conosciute da tutti i più prestigiosi marchi di alta profumeria. «E' un mercato particolare, non è ben visto dalle aziende con grandi fatturati, perché crea problemi, soprattutto nella gestione delle bottigliette dalle forme più varie e anche nella gestione dei componenti. Per esempio i tubicini che vanno inseriti nelle bottigliette: a meno che non si tratti di numeri enormi, vengono forniti della medesima lunghezza e vanno adattati manualmen-

te, a meno di non avere una delle nostre macchine che sono in grado di tagliarli automaticamente in misura».

Qualche anno fa, la famiglia Pagetti – i figli Luca e Paolo da tempo affiancano il padre Marco – ha lasciato viale Montegrappa, per installare la propria attività al Bivio Vela, prima in via Aschieri e, dal 2008, in via Mario Chiri. Più di recente, i figli hanno sostituito il padre nei viaggi intercontinentali per partecipare alle più importanti fiere del settore: Tokio, Dubai, Las Vegas, Hong Kong... «Installiamo le macchine in tutto il mondo e garantiamo l'assistenza, via internet o, se serve, direttamente a domicilio – spiega Paolo Pagetti – Le fiere sono un momento fondamentale. Capita di prendere contatti a Tokio, per poi definire la fornitura a Dubai. Ed è importante partecipare anche perché è presente tutta la filiera e molti clienti e fornitori, dopo tanto tempo, sono in molti casi diventati amici».

Ci sono l'università e gli ospedali, ma ci sono anche aziende che continuano a portare il buon nome di Pavia in tutto il mondo, proprio come la "Coven Egidio".